

# 30 agosto: la Giornata Internazionale dei Desaparacidos

[thedailycases.com/30-agosto-la-giornata-internazionale-dei-desaparacidos/](https://thedailycases.com/30-agosto-la-giornata-internazionale-dei-desaparacidos/)

By redazione

24 agosto 2023



**Da oltre dieci anni, il 30 agosto si celebra la Giornata Internazionale dei Desaparacidos, persone scomparse nel nulla e di cui i familiari hanno perso ogni traccia, semplicemente perché hanno osato esprimere la propria opinione politica, in disaccordo con quella dei Regimi**

di Damiana Cicconetti

La **Giornata Mondiale delle Vittime delle Sparizioni Forzate** si celebra ogni anno il **30 agosto**, da ormai tredici anni, al fine di **attirare l'attenzione sul destino di persone imprigionate in luoghi sconosciuti ai familiari e finanche agli stessi legali, per motivi politici o sociali.**

L'origine della celebrazione risale all'anno 2010, a seguito dell'intervento della **Federazione Latino-Americana delle Associazioni dei Parenti dei Detenuti-Desaparacidos** – Federacion Latinoamericana de Asociacios de Familiares de Detenidos Desaparacidos (FEDEFAM) – e, ad essere ancor più precisi, per **volontà dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con risoluzione n. 65/209.**

Del resto, non si sarebbe potuto continuare ad ignorare un fenomeno sì grave e dilagante quale, ad esempio, quello dei **30 mila Desaparacidos dell'Argentina, di cui molti gettati vivi in mare da aerei in corsa, nell'anno 1978, mentre nel Paese in festa erano in corso i Mondiali.**

Senza dimenticare che, tra i tanti, **vi erano anche 65 persone di origine italiana.**

Ecco perché non vi è dubbio sul principale obiettivo della giornata: sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema oramai presente a livello planetario.

Perché tante e tali sparizioni oramai si verificano in moltissimi Paesi, e, perciò, il problema deve trovare risoluzione a livello mondiale.

Ecco perché meritano di essere analizzate attentamente talune circostanze che, laddove si decida di rimanere inerti, non aiuteranno, di certo, a risolvere un fenomeno sì terrificante, quali:

La non attivazione ad opera di parenti, amici e finanche legali a far luce – invero prodigandosi in ogni modo – sulla scomparsa di un numero così elevato di vittime, in circostanze che sono destinate a rimanere per sempre “avvolte nel mistero”, per, poi, finire nell'oblio definitivo. Dunque, un attacco diretto merita **chi è addetto alla difesa dei diritti umani** e, invece, rimane inerte.

L'utilizzo da parte di tutti i Paesi che sono – e non potrebbero non essere – impegnati nella lotta contro il terrorismo quale “*scusante*”, al fine di non adempiere agli **obblighi di carattere socio-politico che ogni governo ha verso il proprio popolo.**

L'**impunità** ancora fortemente presente di chi pratica questo metodo repressivo e, perciò, continua a commettere reati tanto gravi senza conseguenza alcuna.

Altrettante attenzioni meritano, poi, ulteriori casi di sparizioni che, non a caso, sono ricordati sempre più spesso, soprattutto in questi ultimi anni: **ci si riferisce alla scomparsa di numerosi bambini, oltre che di persone affette da gravi disabilità.**

Scopo della giornata è, quindi, la sensibilizzazione di ogni Stato, al fine di prevenire le sparizioni forzate, perciò indagando e processando i responsabili.

Perché ciò ha una valenza rilevante!

Perché in tal modo si riconosce la **sparizione forzata come violazione multipla dei diritti umani.**

...Una violazione che, in effetti, si protrae nel tempo, indefinitamente, visto che non si dona pace neppure ai “survivors”, che non hanno neppure il conforto di piangere i corpi esanimi di chi, per sempre, si continuerà ad ignorare di che morte è morto e chi ne è il responsabile.

Perché è intollerabile che, allo stato attuale, in molti Paesi del mondo si utilizzino ancora queste orride condotte per sedare opposizioni interne.

Altro esempio eclatante: il caso della **Siria**, in cui dall'inizio della guerra civile, avviata nel 2011, **oltre 82 mila persone sono sparite senza lasciare traccia.**

Un ulteriore esempio: il caso dell'**Egitto**, nel quale dal 2011 ad oggi vi sono stati in media **tre casi al giorno di sparizioni forzate.**

Ecco perché è inevitabile che in questa giornata ogni governo si adoperi al meglio per attuare le **misure preventive** necessarie a porre fine a tanti e tali massacri ma, invero, **genocidi.**



L'obiettivo principe, pertanto, non può che essere quello di impegnarsi al massimo affinché il fenomeno sia definitivamente debellato, al contempo facendo luce su quanto commesso in passato, al fine di edificare una migliore società.

...Una società in cui ognuno – nessuno escluso! – possa esprimere la propria opinione senza il timore di essere rapito, incarcerato, torturato e finanche ucciso.

Questo è quel che hanno insegnato donne quali **Azucena Villaflor, madre-coraggio, grazie alle quale il suo Paese è divenuto più democratici e, indubbiamente, migliore.**

# Desaparecidos di tutto il mondo: per non dimenticare

 labottegadelbarbieri.org/desaparecidos-di-tutto-il-mondo-per-non-dimenticare/

redaz

29 Agosto 2023

di Claudia Fanti (\*)

Il 30 agosto si celebra la **Giornata internazionale delle vittime delle sparizioni forzate**. Per definirle in tutto il mondo viene usato il termine “desaparecidos”, non a caso coniato per le vittime dei regimi dittatoriali dell’America Latina, Argentina *in primis*. Nel corso degli anni, al di là di amnistie e indulti, il coraggio e la tenacia dei familiari (madri, nonne e figli) ha via via portato alla luce il fenomeno, che non ha risparmiato nemmeno cittadini italiani. Ancora oggi in troppe parti del mondo questa pratica barbara viene impiegata per eliminare gli oppositori dei regimi autoritari e per questo non dobbiamo considerare il fenomeno dei desaparecidos soltanto il retaggio di un triste passato.



DESAPARECIDOS, ma non dalla coscienza del mondo. È per loro, infatti, per tutti quelli che, ieri come oggi, sono stati fatti sparire nel nulla, cancellati, privati persino della consolazione di una tomba, che viene celebrata ogni anno, il 30 agosto, la Giornata internazionale delle vittime delle sparizioni forzate, istituita ufficialmente il 21 dicembre 2010 dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite. Una ricorrenza che quest’anno assume un rilievo particolare, a pochi giorni dal cinquantenario del golpe cileno dell’11 settembre 1973.

Non è del resto un caso che li si conosca con il termine spagnolo, *desaparecidos*, diventato parola d’uso internazionale: è in America Latina, infatti, che, negli anni dei regimi militari, il fenomeno ha conquistato l’attenzione del mondo, prima di essere riconosciuto come crimine contro l’umanità dallo Statuto di Roma del 17 luglio 1998 per la costituzione del Tribunale penale internazionale e dalla risoluzione delle Nazioni Unite 47/133 del 18 dicembre 1992.

Ma da allora quell’orrore non è mai venuto meno, in nessuna regione del mondo, che si tratti di migranti delle diverse rotte di transito, di rifugiati, di vittime della tratta di esseri umani, di dissidenti politici, di voci sgradite ai potenti. Un’atrocità che non riguarda dunque solo le dittature latinoamericane, ma già la Spagna nei primi anni del franchismo; la Grecia durante la dittatura dei colonnelli; la Cambogia; l’Iraq di Saddam Hussein; la Libia di Gheddafi; il Perù della guerra fra esercito e Sendero Luminoso; la Colombia

dell'interminabile conflitto armato, dove – secondo il rapporto finale della Commissione per il Chiarimento della Verità, la Coesistenza e la Non Ripetizione istituita nel 2016 a seguito degli Accordi di Pace tra il governo e le Farc – i desaparecidos sono oltre 100mila; e, ancora oggi, il fenomeno viene registrato in molti Paesi, dalla Siria, dove, a partire dal 2011, oltre 82 mila persone sono sparite senza lasciare traccia, all'Egitto di al-Sisi, nel quale, dal 2011 ad oggi, vi sono stati in media tre casi al giorno di sparizioni forzate.

Ma le persone continuano a sparire anche in America Latina. In Messico – dove la strategia di militarizzazione della sicurezza pubblica, in atto dal 2006 con la cosiddetta guerra al narcotraffico, è servita solo ad aumentare le violazioni dei diritti umani – il numero dei desaparecidos a partire dagli anni Sessanta è agghiacciante: oltre 112mila secondo i dati ufficiali riportati dal Registro Nazionale delle Persone Scomparse coordinato dal Ministero dell'Interno, di cui ben 31.400 solo negli ultimi tre anni e mezzo del governo di Andrés Manuel López Obrador.

**“Tutte per tutte, e tutti sono nostri figli”**

A far conoscere al mondo la tragedia delle sparizioni forzate sono state le Madri di Plaza de Mayo, fin da quel 30 aprile del 1977 in cui [...]

(\*) Ripreso da *Micromega* dove potete leggerlo per intero:

<https://micromegaedizioni.net/2023/08/24/desaparecidos-giornata-internazionale-per-non-dimenticare/>